

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CRICETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide,
neologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 8 la linea corpo 4 — PAGAMENTI ANTICI-
PATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 72

COMIZI ELETTORALI

DOMENICA 14 SETTEMBRE

MONTIANO = Oratore On. Avv. Ubaldo Comandini
S. CARLO = „ Avv. Guido Marinelli
SAIANO = „ Mario Godoli e Remo Pacini
VILLALTA = „ P. Gualtieri e D. Spinelli

Stelloncini politici

GINNASTICA CATTOLICA
e BUSSE LIBERALI

A Roma durante lo sfilamento di un corteo di ginnasti cattolici italiani e stranieri, inneggiati al papa-re, sono avvenute dimostrazioni liberali, degenerate in colluttazioni, e le dimostrazioni si sono ripetute le sere successive in Piazza Colonna mentre la musica comunale dava il consueto trattenimento.

E poichè le dimostrazioni hanno ad un certo momento assunto carattere patriottico-irredento, è intervenuta la polizia a distribuire legnate ai dimostranti e ai pacifici spettatori e ad infrangere bottiglie e bicchieri dei caffè situati in Piazza Colonna.

Ecco: noi comprendiamo lo scatto di protesta dei liberali di Roma. Si ha un bell'essere partigiani e fautori di libertà per tutti, ma quando si vedono passare cortei di cattolici italiani e stranieri, che lanciano provocazioni, il sangue ribolle ed esplode in reazioni violente.

Noi perciò non ce la sentiamo di dire una sola parola contro i dimostranti liberali, in nome di un principio astratto di libertà, che i cattolici sanno invocare soltanto quando fa loro comodo e sanno, a tempo e luogo, conculcare quando non piace.

E neppure ce la sentiamo di gridare contro le brutture della polizia.

Essere violenta e asinicamente brutale è compito della polizia in ogni occasione. Il difetto sta nel manico, cioè nel sistema di reclutamento, di preparazione, di educazione, che si dà agli agenti.

I quali sono abituati a vedere in ogni delinquente sul serio un cittadino da far fuggire ed in ogni cittadino dimostrante un delinquente da malmenare.

E poichè in tutte le occasioni, a diritto od a rovescio il governo difende e scusa la polizia, si comprende come essa, forte di questa impunità, faccia peggio di volta in volta.

Noi vogliamo invece domandarci se il liberalismo romano non sappia trovare altra via per dimostrare i suoi sentimenti, che la protesta in piazza e per le vie.

Non lasciar passare le provocazioni dei ginnasti cattolici, va bene. Ma meglio andrebbe opporre all'avanzare dei cattolicesimo una azione continua e tenace di tutti i giorni nei campi, che i cattolici prediligono per il loro lavoro: la beneficenza e la scuola.

A Roma invece, salvo per le dimostrazioni, pare si dorma di grosso.

Non dimentichino i liberali romani: i cortei dei ginnasti cattolici arrivano, passano qualche giorno a Roma e ne ripartono senza lasciare traccia del loro passaggio. Ma le opere scolastiche e pie dei cattolici restano e attirano ogni giorno nuovi proseliti alla chiesa e al partito.

Contro di esse, dunque, si deve lottare, non con dimostrazioni di parata, ma con opera costante di difesa, opponendo lavoro a lavoro, istituto ad istituto.

Così soltanto si fa dell'anticlericalismo sul serio.

IL CONGRESSO DELLA U. M. N.

Si è inaugurato oggi in Firenze il Congresso della U. M. N.

Il Congresso ha una importanza speciale, oltre che per gli argomenti tecnici che deve trattare, per il lato politico che ha al seguito del vivace atteggiamento di battaglia contro il Ministro Credaro assunto dalla maggiore associazione magistrale italiana.

Occasione a questo atteggiamento fu la disposizione, introdotta di soppiatto nel regolamento di stato giuridico, con la quale si riducono da sei a due i mesi di aspettativa a stipendio intero concessi in caso di malattia.

La classe ha visto in ciò non soltanto un

danno economico, ma anche, e più, un attentato ai suoi diritti, una menomazione delle sue conquiste, ed è insorta contro il Ministro.

E non soltanto questo rimproverano i maestri al Credaro, ma anche di non avere saputo rimuovere gli ostacoli frapposti alla applicazione della legge 4 giugno 1911; di non avere mantenuti gli impegni assunti con la legge stessa per la riforma della scuola normale e il riordinamento del corso popolare; di non essersi curato dei problemi degli asili e del monte pensioni; di avere deluse le speranze degli insegnanti medi; di avere favorite con le disposizioni su gli esami le scuole private, cioè le scuole cattoliche; di avere accettato, per presentare il progetto sulla scuola media, di provvedere alla spesa con un aumento di tasse proibitivo; di avere nelle nomine dei delegati del governo nei Consigli Provinciali Scolastici favoriti spesso e volentieri i cattolici.

Non si può dire che le accuse siano destituite di un fondamento di verità e non si può negare che, per un ministro pedagogico e radicale, questo non sia un bel successo.

incola.

Per la onestà politica

La Sezione palermitana del P. R. I. ha preso una deliberazione che merita di essere segnalata all'attenzione dei lettori amici ed affini. Nel quarto collegio di Palermo si ripresenta, contro l'uscente duca dell'Arenella, il principe Alessandro Tascia di Cutò, socialista di S. Maria, che non ha alcun'altra autorità che non siano i suoi milioni e le sue aderenze personali. Contro di lui la sezione del partito socialista ufficiale ha presentata la candidatura di Nicola Barbatto. A combattere una ferma e tenace lotta anticapitalistica ed antimonarchica, che sia quasi un esempio ammonitore in quella Sicilia, dove, più forse che altrove, le clientele e le corruzioni sfacciate trionfano.

E bene: la sezione repubblicana ha stabilito di appoggiare a primo scrutinio la candidatura del Barbatto, la quale sola presenta garanzie di antimonarchismo ribelle, di coscienza rettilinea, di rigida affermazione ideale. Uniti, dunque, combatteranno repubblicani e socialisti di Palermo la lotta audace e generosa contro le opposte clientele degli aristocratici avversari, che del socialismo e del liberalismo fanno velo ad obliqui intenti personali; onde si deformi la coscienza politica della folla, e il malcostume prevale.

Noi plaudiamo ai combattenti e ne additiamo l'esempio, ch'è insieme un augurio e un auspicio.

Uomini e tempi

Dal Resto del Carlino di ieri, apprendiamo una straordinaria notizia: il generale Ricciotti Garibaldi è stato proclamato dai garibaldini di Ancona candidato di concentrazione delle forze repubblicane di quel collegio. Tra Luigi De Andreis e Domenico Pacelli, il generale Ricciotti. Benissimo. Come candidato di concentrazione, non c'è male da vero. Non ha che un difetto: è peggio degli altri due. Forse per questo egli spera di essere eletto.

Perché vedete — questa candidatura improvvisa del generale, siccome indizio di acuta deputazione che lo affligge, spiega molte cose che altrimenti sarebbero rimaste nel mistero per tutti e per noi. Spiega per esempio, la mania polemica del generale Ricciotti, e gli articoli critico-filosofici inviati all'Humanitas di Bari, per deplorare l'indirizzo del partito repubblicano. Già: il generale vorrebbe un indirizzo... di concentrazione. Resta peraltro ad avvertire che la concentrazione operata su di lui, sarebbe concentrazione operata nel vuoto.

E se la concentrazione riuscirà — noi, in verità, non lo crediamo — il generale, in omaggio alla sua vecchia abitudine, andrà a Montecitorio... a pagare di persona.

Cedant arma togae... Però, generale, sarebbe meglio che preparaste un'altra spedizione d'Albania, magari per non farla mai.

Il dovere della disciplina

All'on. Colaiani

Per chiarire un equivoco, nel quale è certamente caduto Napoleone Colaiani, non abbiamo bisogno di spendere molte parole.

Alcuni giornali — anzi giornalone addirittura, come il Corriere della Sera — si sono ricordati che c'è la bella rivista dell'onorevole nostro amico, solo per stralciarne qualche brano di un articolo, nel quale è tacciata di violenza la decisione presa a Falconara in merito all'atteggiamento tripolino di qualche deputato e di qualche sezione, — violenza alla libertà di opinione di coloro, che formano nel l'arrito, e rappresentavano, nel Convegno, un'esigua minoranza — nel quale si parla, anche, di scomuniche e di chiosuola ecc. Con quale e quanta ragione, noi non sappiamo davvero. Perché sarebbe bene che Napoleone Colaiani ricordasse come al Convegno, e prima e dopo, si sia espressamente esclusa ogni intenzione di ostracismo a chichessia: sicché mentre non potevasi derogare dalla necessità di fissare le direttive del Partito, si riconosceva alla minoranza dissidente il diritto di rimanere nel Partito stesso, purché si impegnasse ad osservarne i deliberati. La qual risoluzione se pare all'on. Colaiani che non vada, a noi dispiace moltissimo; ma è certo che essa è consona a quanto il buon senso e una sava considerazione delle cose suggeriscono. Non è dubbio, in fatto, che un Partito non è che una milizia, della quale chi entra a farne parte accetta la disciplina.

E' la disciplina che intacca la libertà — se pur non è licenza — d'agire degli individui, allora che l'agire degli individui possa nelle manifestazioni collettive e pubbliche di vita di un organismo del quale essi partecipino, incepparne il moto, l'ascensione, l'affermazione. Qual mai forma di società potrebbe mantenersi in vita, se la più che probabile, certa discrepanza ne' punti di vista, su qualche questione — determinasse l'esodo dei dissidenti in minoranza, o se questa minoranza dovesse e potesse opporsi a qualsiasi deliberazione, ostacolando il modo di attuarla?

Ben può essa combattere perché il suo pensiero prevalga, prima di una decisione definitiva: ma poi che a questa si addivenne, questa sola deve osservarsi anche da chi, d'anzi, ne repugnava.

La disciplina, il dovere del soldato che marcia, nei ranghi, alla battaglia — lo esigono.

Altrimenti sarebbe inutile nei circoli, nelle associazioni, nei partiti — ovunque un certo numero di individui si unì, perché dal convergere delle forze e degli sforzi, fosse reso più facile il raggiungimento di un fine comune — sarebbe inutile ogni discussione ed ogni deliberazione impossibile.

Del che si resero ben presto persuasi gli...ex tripolini a Falconara; e — senza violentar la propria coscienza o ricorrere all'ipocrisia — votarono l'ordine del giorno incriminato, che s'ebbe la quasi unanimità dei suffragi; o meglio, l'unanimità addirittura, se si pensi che i due o tre dissidenti fecero tali dichiarazioni che suonarono indubbia, se pur non esplicita, adesione.

Di tutto questo si persuaderà certamente anche l'on. Colaiani Al quale non potrà neppure sfuggire il fatto evidente che le elucubrazioni troppo... filosofiche mal si convengono a chi intende cimentarsi nelle battaglie d'ogni giorno.

... il socialismo cominciato nella utopia finisce nella critica alla democrazia borghese pur rimanendo chiuso nei principi e nei vizi di questa. Non ebbe moto di religione, né di filosofia, né di scienza, né di arte; la parità economica che egli vorrebbe trasportare dall'astrazione della legge nella realtà della vita, era già contenuta nella parità civile dell'elettorato, e non potrà mai uscirne che nel sogno, perché l'uomo è uguale all'uomo soltanto nello spirito: la partecipazione della classe operaia al governo era già del pari affermata nel principio elettorale e nella giustizia dei nuovi codici: la libertà di tutti gli individui in tutti i gruppi fu la grande conquista della rivoluzione borghese.

ALFREDO ORIANI

RASSEGNA DELLA STAMPA REPUBBLICANA

Agli argomenti in favore della Triplice e del triplicismo nazionalista, un altro ne ha aggiunto la provvida vigilanza dell'alleanza, che nulla trascura per rendere più intimi quegli stretti legami di vassallaggio che distinguono, tra le altre, l'amicizia austro-italiana. Dopo Mario Sterle, i decreti del principe Hohenzollern. E, da noi, un clamore di proteste improvviso: ma amaro, sfiduciato, scettico, come di chi mussulmanamente pensi che così è destino, e non lieto destino, dell'Italia. A tanto siamo arrivati: sfibrati, immiseriti, obliosi della nostra dignità nazionale, inetti ad uno sdegno che grida forte, insieme col dolore, il proposito di finirla, di non vivere più così, ch'è la vita degli ignavi non è vita; di restituire al popolo il dominio di sé, perché apprenda, nella forma logica di reggimento politico, il senso eticamente squisito della sua dignità e della sua responsabilità innanzi al mondo che guarda.

A tanto ci ha abbassati il vilissimo costume dei nostri governanti, che è portato dell'ambiente e del sistema, della indegnità morale e politica di una forma di irresponsabilità, che sotto l'ammanto della prerogativa nasconde la turpitudine del privilegio.

Nelle vene degli italiani il sangue non ha più fervore, è spenta ogni virtù ribelle nell'animo pago al pane e ai circonsesi largiti dalla munificenza dei dominanti; nel quietismo utilitario, tutto ch'è generoso puro ideale soffoca e muore.

Qualche isolato sognatore, grida qua e là al vento: qualche giornale — repubblicano: peuh, repubblicano! — ha uno scatto sdegnoso, sente la poesia santa della carabina, invoca la forza la forza la forza per le rane nazionaliste che graciano, nel fango, di una Italia che non amano, poi che la prostituiscono alle più laide infamie: ma il grido si perde nel silenzio degli assonnati, vanisce nell'ombra; la carabina crepita contro i pezzenti di Rocca-gorga; la forza... Oh, ringraziamo dunque l'angelicato impiccatore se Mario Sterle non ha salito il patibolo; ringraziamo il principe rosso, se gli italiani furono soltanto cacciati dagli impieghi, e non affidati al boia.

La corda degli austro-croati uccide l'italianità di Trieste, la fedele di Roma. Il generalissimo Carlo Caneva, anima di cinico amorale, aiuta al delitto, e dice a Trieste italiana l'elogio dei morti. L'Italia tace: è tutta presa della meschinissima diatriba elettorale, emporio di ipocrisia e di bruttura. Null'altro comprende la folla abbattuta. E noi ne accusiamo i registratori della pubblica cosa, e il sistema che ha fatto dell'Italia una prostituta da strada della quale vive ignominiosamente l'alfonismo cortigiano.

Sol perchè sappiamo i nostri fratelli di Trento necemente italiana e di Trieste gloriosamente ribelle che non tutto il popolo nostro ha soltanto il coraggio della sua viltà.

×

Queste, ed altre simili cose, si leggono nei settimanali repubblicani a proposito dei decreti Hohenzollern: ricordiamo Il Cacciatore delle Alpi, La Squilla, La Voce del popolo, La Vedetta, ed altri: tutti gli altri, perchè molti repubblicani sentono ancora l'altissima poesia dell'ideale. E pure, domani non se ne parlerà più: irrisi beffardamente dai pratici, torneremo ad occuparci delle elezioni: recando almeno una nota di sincerità intransigente, che ormai noi soli, insieme con il socialismo rivoluzionario (non tutto il socialismo ufficiale: ch'è ancora lo tormenta il verme rotitore del riformismo, come direbbe La Lotta, e come acutamente nota Il Pensiero Romagnolo) possiamo e vogliamo recare.

Così avviene che la battaglia sia veramente — al meno per ora — una battaglia di idee, e, in qualche luogo, di onestà politica, contro la vergogna dei partiti personali e per l'educazione delle nuove masse, che il suffragio allargato ha chiamato a partecipare alle lotte della politica italiana. Questo nota in un breve articolo, La Voce pisana, con un senso di intima soddisfazione e con una sincerità fidente che certo, poi che è generale nel partito nostro, prelude a quella rinascita che Il giornale del popolo invoca e prevede prossima: rinascita di fede, di sincerità, di onestà ideale, a gloria auspicata e sognata della nuova Italia.

index.

Ai giovani Repubblicani, che domani — domenica 14 settembre — si raduneranno a Convegno in Coccolla, giunga il saluto del "Popolano", e il fervido augurio di un lavoro proficuo.

Sulla piattaforma elettorale

La Guerra e il Potere Regio

Non vogliamo ripetere, qui, le ragioni ideali e sentimentali che, prime, ci forzarono l'animo a una sdegnosa e appassionata opposizione. Ogni pretesto di fatalità storica, di politica necessità, di diritto di civilizzazione - anche se non potesse esser contraddetto con argomento di obiettività efficace - dinanzi a quelle cadrebbe; miserrimo orpello col quale si tentò coprire un'infamia, cui la grancassa nazionalista bandì affermazione di energia e di vitalità per il paese. Eppure varrebbe, anche oggi, tormentar qualche ciglio, reso arido dalle troppe lacrime espresse; torcere qualche cuore d'angoscia; tesoreggiare ogni ira, ogni odio profondo... varrebbe, se il braccio sapesse seguire il consiglio, e tendersi minaccioso.

Ma poiché, per lunga serie di esperienze, è assodato che il popolo italiano non può essere capace dell'impulso di una collera vendicatrice - parliamogli, anche noi, la parola piana e, quant'è più possibile, serena della persuasione. Alla giustizia del sentimento sostituiamo, con represso ardore, la giustizia più calma della ragione; dalla lezione delle cose traggiamo la formidabile verità che ancora non è intesa, né sentita: il popolo, tollerando che i suoi destini siano affidati a chi non ne interpreta le aspirazioni, ne mortifica i desideri, non ne amministra gli interessi - si assenta dalla vita pubblica, rinuncia alla sua dignità, fa getto indecoroso del suo benessere.

La guerra

I fatti non là a dimostrarlo. C'è la Triplice rinnovata; ci son gli sfregi tedeschi; c'è - soprattutto - la guerra, la grande guerra. Doveva essere una passeggiata militare e dura anzi oggi e c'è costata migliaia e migliaia di vite, centinaia di milioni in denaro. Gli arabi che dovevano esser nostri amici, sono scappati, son ritornati, hanno ucciso martoriato straziato il fiore di nostra gente: ma chi conta più i milioni; chi ricorda più i fantaccini caduti - se non forse qualche vecchierella che, quando passa, col vento, canora l'Avemaria, pensa ancora un impossibile ritorno? E la già terra promessa, non promette più - ormai: arida, secca, non valorizzabile. E in casa, la malaria e la miseria; gli artigiani della fame prendono più che mai alla strozza il lavoratore e via lo lanciano, lontano, oltre i mari. Le industrie sono in crisi: è in crisi tutta la economia nazionale. E ancora si chiede denaro denaro denaro.

La responsabilità e il sacrificio

Per che? Per continuare un'avventura, di cui il popolo sconta gli errori le colpe le conseguenze funeste, ma che il popolo non ha voluto. L'ha voluta e imposta chi - in virtù di un articolo 5 di uno statuto - ha il diritto sovrano di muover guerra, far pace, contrarre alleanze. E non ne risponde perché è irresponsabile. E avverte la Nazione, quando già un lembo di patria è votato al certo macello per chiederle il pagamento delle spese del sacrificio. Il popolo c'entra solo per questo: per la sua carne e il suo soldo. Ma non è enorme tutto ciò; non è assurdo in un paese che si vanta retto da istituzioni democratiche?

Il problema delle istituzioni

Il vero si è che, in Italia, non v'ha che l'illusione democratica: illusione che s'è avvantaggiata dal parlamentarismo e, ora, si tenta rafforzare con la concessione del suffragio allargato. Ma il popolo è fuori, è lontano dalla vita pubblica, finché vi sono poteri, nello Stato, cui egli non elegga i suoi rappresentanti; finché non li possa revocare, se errano o delinquono; e non abbia modo di far valere la sua volontà se non può decidere, col diritto d'iniziativa e di veto, dei propri destini.

Così, oggi, poniamo sulla piattaforma elettorale la conquista di Tripoli, perché - dal fatto storico della guerra risalendo alla responsabilità politica, agli arbitri, alle assurde facoltà di chi la promosse - c'è dato di trovar nella cronaca palpitante del giorno, nell'interesse e nella vita della nazione - la ragion d'essere della nostra pregiudiziale.

E per essa, dinanzi alle classi lavoratrici - dimentiche o ignare - agiamo, e prospettiamo il problema istituzionale: non sarà libero il popolo sinché manchi della sovranità effettiva e funzionante, senza tutori irremovibili e irresponsabili.

g. m.

Il Partito repubblicano agita idee, affronta problemi, propone risoluzioni. Repubblicani! Leggete il POPOLANO che di quelle idee parla, di quei problemi discute; vi fa conoscere quelle risoluzioni; diffonde, fatele leggere ai simpatizzanti, e agli avversari.

Analecta hebdomadaria

Le bugie hanno le gambe corte: anche quelle de La lotta di classe e de La Romagna socialista. I due u. b. lo hanno compreso benissimo: e d'innanzi alla nostra confutazione che muove da fatti e da verità, innegabili e palmari, han serbato il silenzio. Meglio così, per loro e per noi. Per loro, che han compreso quanta profonda saggezza sia nel proverbio veneto *pezo el tacón del buso*; per noi, che proviamo una onesta soddisfazione constatando come i nostri avversari, invece di angugiare o divagare, preferiscano il silenzio. Il quale non è mai stato d'oro così genuino.

A proposito di bugie: dobbiamo rettificare una inesattezza nella quale incorremmo rispondendo a La Romagna Socialista. La rettifica gioverebbe a por in luce la maledice di costei signori del socialismo ravennate, se la maledice non fosse già luminosamente provata.

La Romagna accusò Eugenio Chiesa di squaligamento al voto dei cento milioni; noi rispondemmo facendo notare come il Chiesa, assente da Roma, non potesse squaligarsi: e confondemmo, in verità, il secondo appello nominale ed il primo, avvenuti a un giorno di distanza. A quello l'on. Chiesa non partecipò, poiché - dopo il voto su la sospensiva dell'on. Treves - si allontanò dalla capitale; ma in questo appoggio col suo si la proposta del deputato di Milano.

Io ho votato palesemente - egli scrive - a favore della sospensiva su detto progetto di legge, come tutti gli altri oppositori di Estrema, dopo i discorsi di Treves e di Comandini, e sono apparsi in tutti i resoconti dei giornali di quei giorni le mie aspre interruzioni al discorso Bertolini.

Il programma elettorale economico del Cittadinismo? Consolidamento del regime fiscale, in due maniere: la prima fissando il principio, che non possa estendersi per via di interpretazioni, ad una categoria di atti e di fatti economici, che ne erano di fatto esenti, l'applicazione di tributi e tasse esistenti se non per legge: la seconda, creando un supremo tribunale finanziario, composto di uomini sommi, oltreché per dottrina, per virtù civile, di cui una parte almeno non siano estranei alla vita economica del paese.

Non basta. Occorre agitare e sostenere un altro capo saldo del programma economico: nessun aggravio tributario, fino a che giunga il momento di poter affrontare una razionale revisione di ogni singola parte del nostro complesso regime fiscale.

Tutto ciò è ridicolo: ma non ci meraviglia. Dal pulpito agrario-forcaiolo, quale altra predica poteva venire?

Dal Giornale d'Italia, 1 settembre, pagina 4: La sezione repubblicana romana affida alla commissione esecutiva della Federazione repubblicana laziale, la organizzazione di un convegno repubblicano nazionale a Roma per il 20 settembre nel Teatro Adriano.

Benissimo! I dissidenti si organizzano. E il nuovo partito potrà intitolarsi: Partito repubblicano costituzionale italiano; ed assumere a motto, per esempio, il seguente: Per la repubblica di Sua Maestà e per la conquista africana. Sarebbe tutto un programma compendioso in brevi parole.

Noi, per conto nostro, ridiamo.

Noi.

Nel Collegio di Santarcangelo

... e Pantalone paga

Il Comm. Maganzini - pratico di certa vita che talvolta si vive in alcune amministrazioni dello Stato - ha risolto il problema della propaganda in modo che essa non costi molto a lui: e non importa se costi molto allo Stato.

Cotesto sistema delle promesse elettorali, che fan conto del denaro dei contribuenti per servire ad ambizioni piccine di qualche indelicato funzionario governativo, noi abbiamo altra volta denunciato per quello che è: una immoralità politica vera e propria, deplorevole e deplorata non soltanto da uomini di parte estrema, ma anche da conservatori della più bell'acqua, quali ad esempio, gli articolisti del Giornale d'Italia.

Del sistema inqualificabile abbiamo ora luminosa riprova, in una corrispondenza da Forlì al Resto del Carlino (5 settembre) nella quale si dice che in seguito al vivo interessamento del commendatario surricordato, presidente di sezione del consiglio superiore dei LL. PP., l'ispettore superiore del Genio Civile di Bologna visiterà quanto prima la nostra provincia allo scopo di provvedere a pubbliche opere invernali. Questa notizia dataci in settembre ha una data troppo prossima a quella che oramai si ritiene coincidere colle elezioni generali, per non avere assai forte sapore di manovra elettorale. La quale noi denunciamo alla riprovazione di tutti gli onesti, per dimostrare ad abundantiam quanto gli instauratori di certi metodi si raccomandino al suffragio dei buoni santarcangiolesi.

Quanto ai grandi elettori di Maganzini, la cosa è diversa: già altra volta richiedemmo in vano il loro autorevole parere a questo riguardo. Naturalmente tacquero. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire...

Cose Amministrative

Propositi da burla

Il giorno 8 corr. è pervenuta al nostro Comune la lettera che riproduciamo.

Li 6 Settembre 1913.

R. SOTTOPIREFETTURA DI CESENA

Sigg. Sindaco e Presidente Congr. di Carità
Prego la S. V. di farmi ottenere un elenco completo delle opere che potrebbero essere eseguite durante la prossima stagione invernale da codesta Amministrazione, con tutte le indicazioni necessarie circa l'ammontare dei singoli lavori, lo stato attuale dei progetti ed eventualmente delle pratiche amministrative da compiersi per l'approvazione della spesa o dei progetti ecc.

Raccomando la massima sollecitudine nella risposta che mi dovrà pervenire non oltre il dieci corrente, e di spiegare il massimo interessamento per trovare il modo di lenire, nei limiti del possibile, la piaga della disoccupazione.

f. DE GIORGIO

Il sotto prefetto cav. de Giorgio non può avere scritta la lettera che sopra riportiamo senza intese ed ordini precisi del suo superiore immediato, il Comm. Ceccato, prefetto della provincia, il quale a sua volta, agisce per incarico del Ministero dell'Interno.

Abbiamo voluto rilevare questo per meglio dimostrare come la lettera suddetta non altro costituisca se non una commedia nella quale agiscono in perfetto accordo i rappresentanti del governo.

A parte il considerare che ad una lettera siffatta, non è decante domandare risposta in 48 ore, quando si comprende che questa richiede lo studio di un piano di lavori, che non può non essere collegato con lo studio e la preparazione dei bilanci preventivi degli enti cui la lettera è indirizzata - a parte questa considerazione, c'è da domandarsi se la lettera sia scritta sul serio o per gettar polvere negli occhi... ai gonzi.

Ma se sono proprio gli uffici governativi che, schiavi di mille pregiudizi, osservatori rabbinici delle formalità esteriori delle nostre leggi arretrate ed antiquate, frappongono mille ostacoli al compimento dei lavori progettati dai comuni e dalle opere pie!

Il nostro comune, per portare un esempio palpitante e vivente, sta da mesi lottando con la prefettura, con il genio civile, con gli istituti di credito per la esecuzione dei lavori stanziati nel suo bilancio.

Domanda la sottoprefettura: - quali sono i lavori che si potranno eseguire? a qual punto si trovano i progetti, a quale le pratiche amministrative? - Tutte domande che il sotto prefetto è pregato di rivolgere alla Prefettura e al Genio Civile.

Il Comune di Cesena ha un lavoro che potrebbe lenire la disoccupazione, che già a quest'ora comincia a farsi sentire: il lavoro del ponte.

Ebbene, sono mesi che il progetto relativo fa la spola fra il Comune la Prefettura e il Genio Civile. Le osservazioni sul progetto sono fatte ad una ad una, con una lentezza desolante, ed ogni tentativo per far marciare più rapidamente la pratica, si spunta contro la lentezza degli ingrannaggi burocratici.

E quel che si dice per il ponte, potrebbe ripetersi per tutti gli altri lavori: edificio scolastico di Palazzo Masini, lavori alla tenuta di Capo d'Argine etc. etc.

Ma vi fa di meglio, cioè di peggio. Alle lentezze burocratiche fanno riscontro le difficoltà sostanziali, per errato indirizzo amministrativo, per ragioni di quieto vivere.

Anche a questo proposito citiamo il nostro comune. Il quale aveva stanziato nel preventivo 1913 una certa quantità di lavori - per circa 40 mila lire - da farsi con le risorse ordinarie di bilancio.

Il Comune si era detto: - I lavori da compiere sono parecchi; la classe operaia esige ogni anno di essere occupata; il governo raccomanda di lenire la disoccupazione; stanziando dunque una certa somma di lavori che potrà ripetersi ogni anno senza d'uopo di ricorrere a mutui, dando così al bilancio la elasticità di cui manca. -

Ma la Prefettura da quest'orecchio non ci ha sentito, e la G. P. A. ha deliberato che il Comune faccia fronte ai lavori con un mutuo: ciò per poter ridurre di qualche centesimo l'aumento proposto alla sovrimposta.

Ne è derivato che le pratiche per il mutuo sono ancora in corso; che il bilancio è stato privato di ogni elasticità, e che l'anno venturo ed i successivi, per lavori, che sono di necessità innegabili, si dovrà ancora provvedere con risorse straordinarie, cioè con mutui.

Di fronte a tutto questo, non abbiamo ragione noi di dire che la lettera della sottoprefettura è una burla?

Lavori ce ne sarebbero da fare, e molti: il Comune non domanderebbe di meglio e la classe operaia anche.

Ma al Comune da quelle autorità, che incitano a lenire la piaga della disoccupazione, si negano i mezzi, e anche quando questi ci sono, si presentano tali e tanti ostacoli burocratici, da rimandare la esecuzione dei lavori alle calende greche.

Questa la verità, che noi speriamo i nostri amministratori vorranno con rude sincerità far presente a chi mandò la lettera commedia.

COSE DI PARTITO

Circolo Unione P. TURCHI

Per Martedì 16 settembre, alle ore 20, è convocata l'Assemblea dei soci. Interverrà

l'on. UBALDO COMANDINI

Nessuno deve mancare.

LA COMMISSIONE.

La Propaganda in campagna

A BORELLO

Domenica passata fu tra noi, desideratissimo, l'on. Ubaldo Comandini. Dopo essersi intrattenuto a parlar con gli amici degli interessi del paese e del nostro partito - tenne, presente un imponente pubblico, una splendida conferenza di propaganda repubblicana, svolgendo il tema: *Il paese e le elezioni*. Dopo un'entusiastica ovazione, che coronò la fine del discorso, il pubblico improvvisò una grande dimostrazione di simpatia al nostro valoroso deputato.

A S. GIORGIO

Dinnanzi a un numeroso uditorio, domenica 7 settembre, l'avv. Cino Macrelli e il direttore Mario Godoli tennero una conferenza d'indole elettorale. I nostri amici attentamente ascoltati e, spesso, vivamente applauditi, parlarono lungamente spiegando il significato di questa lotta e l'importanza che essa assume, svolgendo i capisaldi del programma repubblicano, ricordando come il nostro partito sia stato sempre primo in tutte le battaglie della politica e del lavoro. I Godoli si soffermò specialmente sull'opera di U. Comandini spiegata nel parlamento e fuori, per la tutela degli interessi nazionali e locali. La riunione si chiuse tra il più grande entusiasmo.

A MACERONE

L'on. Ubaldo Comandini giunse lunedì dopo pranzo, accolto festosamente dalla nostra popolazione, e alle 17 salutato da un vivo applauso incominciò il suo discorso, toccando del problema istituzionale e del programma del Partito Repubblicano. Riassumere la concettosa conferenza, ci è impossibile: il pubblico che ne aveva sottolineato i punti più salienti, proruppe nelle più entusiastiche acclamazioni - indici della sincera commozione dell'animo - quando il nostro deputato parlò della sua fede ferma negli ideali di Giuseppe Mazzini.

La fanfara suonò inni patriottici. Quaggiù i voti saranno presso che unanimi per Ubaldo Comandini.

A CALABRINA

Lunedì 8 settembre, ebbe luogo nella nostra frazione un comizio elettorale, per la candidatura di Ubaldo Comandini. L'amico A. Camprini - ben conosciuto tra noi per l'attiva opera che spiega nelle organizzazioni economiche - parlò del contenuto del programma repubblicano, non sorpassato come alcuno vorrebbe, si bene palpitante di vita e di attualità. Le prime associazioni di mestieri le prime cooperative furono opera del partito nostro prima ancora che sorgesse e si diffondesse il verbo socialista. Disse anche brevi parole Mario Godoli, esponendo con forma chiara l'opera compiuta da Comandini, e delle sue ideali pretese e fermamente repubblicane.

Gli oratori furono ascoltati, e parecchie volte applauditi.

A ROVERSANO

Gli amici avv. Cino Macrelli e P. Gualtieri furono tra noi lunedì scorso, a tenere una conferenza a favore della candidatura di Ubaldo Comandini. Essi parlarono, tra la più viva attenzione, delle nostre ideali che splendono di purissima luce nella lotta della vita politica italiana, e del nostro programma che s'addenta nelle questioni politiche ed economiche, affermandosi ancor saldo nella rivendicazione dei diritti dei lavoratori. Festeggiatissimi, s'ebbero - infine - una vera ovazione.

A POLENTA

Domenica 7 u. s. nella importante frazione di Polenta, di fronte ad una folla enorme di lavoratori, intervenuti anche dalle ville vicine, parlarono Giovanni Gatti ed Umberto Gatti, strappando vivissimi applausi.

Intervennero molti circoli con bandiera e la brava fanfara di Bertinoro. Grande entusiasmo.

Note bibliografiche

RAVENNA CHE RIDE

Ravenna che ride? Ma come? con le lotte e i comizi e i processi e la noia, la grande noia della città morta; con quella gente feroce che s'ammazza per un lupino, che accoltella il passante per farsi largo, che si ciba di poliziotti: orrori che a quei poveri concordilli nostrani o forestieri fan venire la pelle d'oca? Ben è così: nel nitore di una signorile edizione in ottavo, Giuseppe Ranzi parla a lungo di cotesto humour innato e forte e un po' aspro ch'è nell'anima ruvida della gente di Ravenna. Balzano su da le pagine scritte in uno stile stringato e pur vivido di colore, che sa un po' del Carducci le figure dei satiri e dei burleschi ravennati: Jacopo Landoni, che ride amaro e contro tutti fa sibilare la sferza del giombo, Lorenzo Fusconi, un po' ingenuo e fanciullesco, e la famiglia del Lupo - il quale condusse battaglie forti e sincere contro il clericalismo e la cafoneria - e le cento e cento figure di umoristi ignoti, che hanno la trovata felice, e la lanciano, ed essa diventa popolare, ma gli autori sono tornati tra le file senza nome.

Così Ravenna seppa e sa il riso buono che cancella le tristezze e il riso amaro che le scopre e le svela: ed è sempre in fondo al riso una consapevole melanconia, materia di forti propositi per ogni lotta sacra generosa ideale.

CRONACA DI CESENA

Il Grande Concerto Verdiano al Comunale

Una serata indimenticabile: pubblico enorme, esecuzioni perfette, entusiasmo schietto e genuino. Or sì, che Giuseppe Verdi è stato degnamente commemorato a Cesena.

A compiere il rito secolare è tornato tra noi, dopo quasi un decennio di assenza, Alessandro Bonci, il più grande tenore lirico moderno, il solo che rinnovi in oggi i fasti gloriosi del canto italiano, e rinverdisca la tradizione di Giuliano Gayarre, di Angelo Masini, di Francesco Marconi. Parlar qui lungamente dell'arte squisita che ha dato al grande cantante nostro la celebrità, parrebbe - ed è veramente - una inutile superluttuazione.

Tutti sanno lo stile impeccabile, la scuola perfetta alla quale è educata la voce di lui, l'instata sapienza dei fiati, il sentimento finissimo che trasfonde nel canto e il rilievo magnifico che conferisce ad ogni frase, con la sobria vigoria dell'accento, con la nitida chiarezza della dizione.

Domenica scorsa Cesena rinnovò ad Alessandro Bonci il trionfo che già altra volta gli aveva decretato: l'uditorio imponente ascoltava deliziando il canto delizioso dell'artista prediletto, si abbandonava al godimento intenso, prorompeva in applausi interminabili, e chiedeva a Bonci ch'egli cantasse ancora, senza riposo. Così avvenne che - oltre l'andante del *Trovatore*, miniatto con insuperabile soavità di accento, oltre il duetto di *Un ballo in maschera*, eseguito con la signorina Nisark e il quartetto del *Rigoletto*, cantato insieme con le signorine Pareto e Lucci e col baritone Segura Tallien, e bissato per richieste insistenti - egli cantò fuori programma la canzone e la ballata dello stesso *Rigoletto*, tra le ovazioni calorosissime della folla rapita, nelle quali vibrava anche la commovente spontanea degli animi grati.

Ho già accennato agli altri esecutori del concerto. Graziella Pareto - soprano leggiadro, dotata di una voce limpida ed argentea, educata ad ottima scuola, di agilità e di estensione da vero meravigliosa - fu applauditissima nella romanza, nel duetto dell'atto terzo e nel quartetto del *Rigoletto*: questi ultimi bissati per l'insistenza unanime del pubblico. Elisabetta Nisark, una debuttante dalla voce potente e squillante, fu degna compagna di Bonci nel duetto di *Un ballo in maschera*. Elena Lucci, mezzo soprano, già nota al nostro pubblico, partecipò delle ovazioni entusiastiche scoppiate dopo il quartetto. Giuseppe Segura Tallien, infine, del grande valore del quale avemmo domenica la piena impressione, sfoggiò la sua voce piena ferma potente, e fu così espressivo nella dizione, sobriamente efficace nel fraseggio, impeccabile nel canto, come raramente è dato sentire, specie in quella stretta finale del terzo atto di *Rigoletto*, che è spesso deformata nella sua linea drammatica e musicale dalle smancerie dei baritoni più o meno famosi. L'applauso insistente, che costrinse la Pareto ed il Segura Tallien a conceder la replica, dimostrò ad *abundantiam* quanto l'esecuzione impeccabile fosse stata apprezzata dal pubblico.

Da ultimo, debbo dire di Rodolfo Ferrari. Il maestro geniale ed energico, squisita anima d'artista che sa cogliere ed esprimere lo spirito della musica ch'egli eseguisce, diresse da par suo la sinfonia del *Nabucco* - ove il Verdi, ancora timoroso di consapevoli audacie, ricalca assai da vicino l'eterno modello rossiniano del *Guglielmo Tell* - e la sinfonia di *I Vespri Siciliani*, con la quale si chiuse tra l'entusiasmo schietto del pubblico la magnifica serata. Ond'è che a nome del pubblico esprimiamo agli artisti tutti la viva e riconoscente gratitudine di Cesena intera.

f. c.

La rappresentazione di *La Traviata* che annunziavamo sabato scorso, fu sospesa per indisposizione constatata del tenore Umberto Macnez, la quale perdurando tuttora, questa sera e domani - ultime rappresentazioni della stagione - si avranno la seconda e la terza dell'opera verdiana, col tenore Manfredi Polverosi.

Alle rappresentazioni di *L'Amore dei tre re*, il pubblico è accolto abbastanza numeroso, prodigando seralmente applausi al maestro Ferrari, alla Lacer, mirabile *Fiore*, al Ferrari Fontana, insuperabile *Avito*, al Segura Tallien e al Nicoletti Kornmann.

Giovedì sera *L'Amore dei tre re* si dette in serata di gala, con l'intervento dell'autore maestro Italo Montemezzi.

Pubblico elegantissimo, applausi scroscianti e numerose chiamate al proscenio agli artisti e all'autore, al quale venne offerta una medaglia d'oro da parte del Municipio, ed una targa d'oro da parte dei cantanti.

La stagione si chiude senza che si mantenga la promessa dell'annunziato concerto wagneriano. Ce ne duole, perché il grande di Lipsia doveva pur avere anche tra noi la degnata commemorazione ch'è dovuta alla sua gloria immortale, e perché il nome del maestro Ferrari e l'imponenza della massa orchestrale ci davano affidamento di un bel programma e di una magnifica esecuzione. Comunque, è a notare per debito di verità come la colpa della commemorazione mancata non vada tutta a chi presiede alle sorti della stagione odierna, ma piuttosto alle esagerate ed in parte ingiustificate pretese dei componenti l'orchestra.

Al maestro Montemezzi, giunto a Cesena giovedì a mezzogiorno, per assistere alla rappresentazione di *L'Amore dei tre re*, che si dava in suo onore, venne offerta, nella sala dell'Albergo Leon d'Oro, una colazione, alla quale intervennero, oltre il sindaco e numerosi cittadini, il maestro Ferrari e i cantanti del Comunale.

Al levar delle mense, l'ing. Angeli disse a nome di Cesena un breve saluto al maestro ch'è vanto dell'arte musicale italiana. Il Montemezzi rispose ringraziando, commosso.

Nel pomeriggio, alcuni dei convitati, insieme col festeggiato e con il maestro Ferrari, si recarono a Longiano, dove la giornata trascorse nella più viva allegria. Al tramonto, i gitanti tornavano a Cesena per assistere alla rappresentazione.

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di Lunedì 15 corr. alle ore 19.30. Sarà aperta la sessione di autunno, durante la quale si discuteranno importanti oggetti.

All'Ufficio di Stato Civile - L'estensore dello stellocinio sullo Stato Civile apparso nel *Cittadino* del giorno 7 corr. si è compiaciuto di caricare le tinte, per spirito di aversità all'amministrazione repubblicana.

Se è pur vero che qualche difetto o manchevolezza siasi dovuto riscontrare in passato nella tenuta del Registro d'anagrafe, è altrettanto vero che l'Amministrazione ha provveduto a riordinare un tale servizio.

Appena compiuta la numerazione civica dei fabbricati, si è posto mano al riscontro fra i Registri di spoglio delle schede individuali (modello 22) e i fogli di famiglia esistenti nell'anagrafe.

Molto spesso si è dovuto e si dovrà ricorrere a verifiche sopra luogo per spiegare discorsi conseguenti ad errori di accertamento commessi all'epoca del censimento. Il lavoro, si può concludere, risulta così lungo e paziente, ma almeno esatto.

Se poi l'anagrafe fosse stata quello zibaldone che si prospetta, non si saprebbe comprendere l'assenza assoluta di qualsiasi reclamo o lamentela contro la lista politica 1913, elogiata dalla Commissione Provinciale (bontà sua) per regolarità di compilazione.

L'esame critico, sembra a noi, avrebbe dovuto estendersi a tutti gli uffici di Stato Civile per constatare, se del caso, il miglior andamento dei medesimi, non fosse altro ad incoraggiamento degli impiegati che vi sono addetti.

Quanto alle modificazioni escogitate per l'ordinamento dell'anagrafe, se ne parlerà a suo tempo.

Ancora le pompe e i pozzi nel forese - Nel numero passato - indicando le località, nelle quali saranno collocate nuove pompe e costruiti nuovi pozzi - stampammo, per errore, *Bagnarola* invece di *Bagnile*.

Assicuriamo poi gli amici di *Villa Casone* che per pura omissione non fu nominata la loro frazione tra quelle che avranno una pompa. Così anche per essi, fra poco, il voto sarà adempito, il desiderio appagato, il bisogno soddisfatto.

Necrologio - Mercoledì scorso è morta a Cesena la signora Rosa Bartoletti vedova Valzania, che fu moglie di Eugenio Valzania, il fiero indimenticabile repubblicano.

Alla famiglia desolata le vive condoglianze del Popolano.

Un furto audace - Domenica scorsa, nelle ore antimeridiane, ignoti ladri s'introdussero nella casa della signora Pia Battistini, e, approfittando della assenza di costei, la quale si era recata a messa, s'impadronirono di alcuni gioielli del valore di lire 600 all'incirca.

Notevole l'audacia di costesti ignoti, che compirono tranquillamente la loro gesta ladresca, nonostante vi fosse in cucina la madre della signora Battistini, che attendeva a preparare il pranzo meridiano.

Rallegramenti ed auguri di buoni affari al signor Carlo Corelli meccanico, fabbricatore di casse-forti, del quale abbiamo in questi giorni ammirata - per la completezza veramente mirabile del lavoro - una cancellata di ferro, esposta nella vetrina del negozio Fantini.

Tiro a segno Nazionale - Si avvertono i soci che il secondo periodo delle esercitazioni ordinarie annuali avrà principio domenica prossima 14 corr. alle ore 7 antimeridiane e proseguirà nelle domeniche successive alla stessa ora fino a nuove disposizioni.

Concorsi - Nel Ministero degli Affari Esteri è indetto (colle norme fissate dal Reg. 6-5-11, N. 388) un concorso a 5 posti di addetto di delegazione.

Con decreto 5 luglio scorso è stato indetto un concorso per esami e titoli congiuntamente per le nomine a 18 posti di medico di porto di 4. classe con lo stipendio di lire 3000 annue.

Le documentate domande degli aspiranti debbono essere presentate non più tardi del trenta settembre corrente al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) o direttamente o per mezzo degli uffici di Prefettura e Sotto Prefettura del Regno.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Sotto Prefettura di Cesena nelle ore di Ufficio.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

CESENA - A. B. pagando l'abbonamento	L. 166,85
CASONE - Fra amici del Circolo G. Vendemini riuniti a fraterna bicchierata, al Seme	L. 0,50
L. 0,20	
CALLISESE - Valdinocci Egisto pagando l'abbonamento e salutando il Popolano	" 1,60
VILLA CENTO - Avanzo bicchierata fra amici del Cicalo A. Fratti a mezzo Benini	" 0,50
MILANO - Belletti Antonio, pagando l'abbonamento e salutando gli amici a mezzo Battistini Aristodemo	" 1,70
PIAVOLA - Righi Giuseppe salutando e ringraziando gli amici del Circolo Doveri dell'Uomo di Lario residenti all'estero, per le generose offerte ricevute in occasione della sua malattia	" 0,50
	" 1,00
Totale L.	172,65

Camera del Lavoro

Commissione Esecutiva

Lunedì sera alle ore 20.30 si terrà l'adunanza della Commissione Esecutiva per addivenire alla nomina di un rappresentante della Camera del Lavoro al Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro e di un membro al Comitato Mandamentale per l'Emigrazione, per trattare sulla disoccupazione e sulla cooperazione agricola.

Federazione Braccianti

La Segreteria di questa Federazione fa appello a tutte le Squadre Braccianti che partecipano al lavoro di sgranatura del granturco, di attenersi strettamente alla tariffa concordata l'anno scorso con i rappresentanti della Federazione Colonica.

Per la disoccupazione

Il Segretario della Federazione Braccianti da diversi giorni si è messo in relazione colla Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra, per ottenere la convocazione di un Convegno interregionale allo scopo di escogitare mezzi atti a sollevare i lavoratori colpiti dal fenomeno della disoccupazione.

Si sono pure compiute pratiche tendenti ad ottenere un'adunanza col genio civile provinciale, per stabilire il piano dei lavori invernali.

Convegno dei calzalai

Lunedì 15 corr. alle ore 9 del mattino, avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro, l'annunciato convegno dei Calzalai di campagna per prendere accordi in merito all'abolizione del lavoro a cottimo.

Al Convegno sono invitati a partecipare anche i calzalai di città.

Adunanza dei Muratori

Domenica mattina alle ore 9, avrà luogo l'assemblea generale della fratellanza Muratori.

I REPUBBLICANI ALL'ESTERO

DA BASILEA

L'on. Chiesa fra gli emigranti italiani - Ieri una grande manifestazione si è svolta per opera del Circolo Mameli in mezzo agli operai italiani qua emigrati. Era intervenuto espressamente l'on. Eugenio Chiesa, accolto con entusiasmo da un gran numero di persone, che si erano recate alla stazione a riceverlo. Al mattino fu tenuto un Convegno fra i repubblicani emigrati nell'Europa Centrale. Erano rappresentate quasi tutte le sezioni federate della Svizzera, della Germania, della Lorena e della Francia. Il Convegno, riuscito sotto ogni aspetto magnificamente, fu presieduto dall'on. Chiesa. Furono discusse molte cose importanti sull'indirizzo morale e finanziario della nostra Federazione. Presero parte alla discussione, che riuscì animata e calorosa, gli amici on. Chiesa, Lari, Belardinelli, Fabbrini, Bernacchia, Talacchia, Giovagnini, Sasso, Guerrini. Fu infine votato un ordine del giorno di fiducia all'indirizzo del Comitato Federale. Prima di chiudere il Convegno l'on. Chiesa disse qualche parola sul Convegno di Falconara ed i presenti applaudirono alle deliberazioni del Convegno stesso, che hanno nettamente delineato la via che il partito deve seguire. Su proposta dell'amico Lari, i congressisti votarono il seguente ordine del giorno:

I repubblicani italiani emigrati nell'Europa centrale, udita la relazione dell'on. Chiesa sul Convegno di Falconara, inviano al Comitato Centrale il loro entusiastico saluto, sicuri che il partito non abbandonerà più le sue direttive intransigenti e rivoluzionarie.

A mezzogiorno il Convegno si sciolse e gli intervenuti si riunirono a banchetto. Al termine del banchetto il Segretario della Sezione di Basilea disse alcune parole di ringraziamento all'on. Chiesa, che rispose dicendosi dispiaciuto di non poter restare più di poche ore a Basilea, promettendo di venire in primavera per qualche giorno e di recarsi nei principali centri di emigrazione.

Al suono dell'inno di Mameli gli intervenuti si ordinarono poi in corteo per recarsi ad assistere alla conferenza dell'on. Chiesa. Un pubblico imponente gremliva la grande sala. Dopo alcune parole dell'amico Lari l'on. Chiesa salutato da un lungo applauso, pronuncia un magnifico discorso - durato circa due ore - il quale è impossibile riassumere degnamente. Dopo aver ricordato la patria lontana, che dovrebbe esser madre e non matrigna agli operai, combatte il nazionalismo guerriero-fondato e rivendica il patriottismo repubblicano per quale la nazione è la cellula di quel tutto armonico che chiamasi umanità. Da la considerazione della potenzialità commerciale della Svizzera l'on. Chiesa trae utilissimi confronti con quella della nostra Italia. Invita quindi gli operai italiani ad organizzarsi ricordando gli aurei detti di Giuseppe Mazzini. E dopo aver lamentato la deficienza dei diplomatici della monarchia, passa a trattare dei doveri degli uomini politici, che dovrebbero venire più spesso a rendersi conto delle condizioni dei nostri emigranti per riempire la fede dell'animo ribelle, e gridar alta la protesta in parlamento, a nome della giustizia umana. La fine del discorso è stata una forte perorazione per una estrema sinistra intransigente contro l'azione del governo, violatrice di libertà, per la idealità nostra che è idealità pura di giustizia e di bene.

L'on. Chiesa col suo discorso ha profondamente commosso l'uditorio che è scoppiato in un fragoroso applauso. Prima di chiudere la festa fu estratta una lotteria per la propaganda e la stampa repubblicana.

L'on. Chiesa è partito da Basilea col treno delle 18.40. Gli emigranti repubblicani gli mandano ancora un saluto di ringraziamento per aver reso colla sua presenza veramente solenne la nostra manifestazione.

DA GELTERKINDEN

Conferenza Lari - Per iniziativa del costituendo Sindacato fra gli addetti alla costruzione della ferrovia Sessach-Olden, l'amico Luigi Lari ha tenuto una seconda conferenza nel vicino paese di Tekan. La sala del Restaurant Mattoli era gremita. Si calcola che non meno di 200 operai assistessero alla conferenza dell'amico nostro che parlò per circa un'ora con eloquenza ed

entusiasmo, interrotto reiterate volte dagli applausi dell'uditorio. Dopo la conferenza fu costituito definitivamente il Sindacato di mestiere fra grande entusiasmo. Ed ora, amici e compagni, all'opera, per accrescere il numero degli organizzati.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

Le famiglie Valzania e Bartoletti ringraziano tutte quelle persone, che gentilmente s'interessarono in occasione della perdita della loro amata congiunta

Rosa Bartoletti
Vedova del Colonello Eugenio Valzania
Cesena, 13 settembre 1913.

OGGI PIÙ CHE MAI

La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono le più comuni che mai. Noi non condaniamo la stessa vita attiva e all'aria libera dei nostri padri: i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si ripercuote con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo si che il fegato, lo stomaco, e gli intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema denutrito e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più grande causa della stitichezza, bile, indigestione, mali epatici, dolori di testa, nausea, acridine dolori fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenze, dolori di stomaco di susseguenti complicazioni che spesso hanno un esito fatale.

Se andate soggetto a qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura con l'attenervi ad un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò le Pillole Digestive Foster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poiché le Pillole Digestive Foster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi e minerali, come il mercurio (violentissimo agente usato in molti purganti che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Foster non producono dolori e disturbi, benché la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nel coricarsi assicura il sollievo per il mattino seguente. Le Pillole Digestive Foster hanno un'azione tonica e fortificante sulla parete muscolare degli intestini e perciò li aiutano a recuperare la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1,25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giengo, Via Capuccio 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

GRAVIDANZE incommode, pericolose evitanti leggendo il **Neo Malthusianismo** pratico, con fotografie, della Dottoressa Ettore Cecchi. Inviare L. 3,15 all'Istituto Editoriale *Il Pensiero* Firenze.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **VOLETE LA SALUTE??**

vero FERRO-CHINA

non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino. Diversamente potrebbero toccarvi delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

NOCERA - UMBRA ACQUA da tavola
Esigere la marca "**Sorgente Angelica**,"

Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore *Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.*

Collegio Convitto RAFFAELLO "URBINO,"

214 anno della fondazione (1699-1914)

R. Liceo Ginnasio - R. Scuola Tecnica Scuole Elementari - R. Istituto di Belle Arti R. Scuola Normale - Corso di Studi accelerati Insegnamenti facoltativi

Per il R. Istituto Tecnico Bramante ad il Liceo Musicale Rossini, richiedere regolamento alla Direzione dei Convitti di Senigallia e Pesaro.

Retta annua L. 450

Riduzione per più fratelli - Acqua potabile - Illuminazione elettrica - Villeggiatura e Bagni di Mare per la stagione estiva.

Linea Ferroviaria: Urbino-Fabrizio.

Servizi Automobilistici: Urbino-Pesaro-Macerata-Feltria; Urbino-Fossombrone-Fano-Pesaro; Urbino-Ferninatano-S. Sepolcro; Urbino-Cagli-Fossato.

Richiedere programmi e schiarimenti alla Direzione.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI DI BOLOGNA
Preserite dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle I.L. Maestà i Reali d'Italia — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO

NERVOSI!



*Bimbi
curatevi
col sciroppo
Castaldini,
e sarete
belli e
robusti!*

SI VENDE
in tutte le
FARMACIE
a
LIRE
1.50, 2.50
IL FLACONE
A
Cesena
FARMACIE:
Vesi e Cantelli
Montemaggi
Salvi
Ospedale
Zoffoli
Bedeschi
A Geseatico
Ligi Filippo
Faedi Aless.

Le Malattie Contagiose
hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte la malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 1 (con siringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica **Lombardi e Contardi** Napoli, via Roma 345.

La pubblicità sul
Sipario
del
Teatro Giardino
sarà la più pratica, la più razionale, la più efficace. Affrettare le prenotazioni alla Ditta concessionaria: **LA CROCETTA** di Bologna.

ACQUA IODIO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le RICOSTITUENTI (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE-ANTITUBERCOLARE-ANTIURICA.

Molte volte mi sono chiesto se i notevoli vantaggi che in talune forme scrofolose ho riscontrato in seguito all'uso dell'acqua jodio-arsenica e di Rio Salso, erano assolutamente dovuti a questo medicamento.

Ora finalmente posso e debbo per la verità attestarle la mia piena convinzione, che codesta acqua è efficacissima in tutti i casi d'ingorgo glandolare, di linfatismo e di tubercolosi mesenterica e polmonare incipiente.

Prof. GIOVANNI VITALI
Medico primario dell'Ospedale Maggiore - Bologna.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il proprietario della Sorgente **CARLO CROPPI - FORLÌ**.

Inalatorio di FAENZA

Sistema Brevettato Köerting del Dr. G. Beltrami

Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodio-bromiche.

Consulenza Sanitaria: I.rof. Cav. **Alberigo Testi**, Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell'Ospedale di Faenza.

MALATTIE CURATE NELL'ISTITUTO

CURE TOPICHE Affezioni catarrali acute e croniche dell'orecchio, laringe, tracheiti, bronchiti, Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.

CURE GENERALI Linfatismo (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropoliadeniti ecc.), Artrismo, Asteriosclerosi, Dispepsie da antonia gastrica e da ipocloridria.

L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua. Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 134.

PER LIRE 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico di cent. 50 x 65 con p. sse-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 10 Un bellissimo ingrandimento con splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.

PER LIRE 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cent. 80 x 95. Spedizione per pacco ferroviario.

Ingrandimenti brevettati bombe smaltati a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 %.

Ingrandimenti senza cornice di cent. 38 x 48 L. 3, di cent. 50 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10.
Fotografie su porcellana cotte a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Cimitero. Miniature su vero smalto e semi smalto. Piccole fotografie per necrologie e cartoline. Imballaggio gratis. - Spedire fotografia e vaglia al Premio Stabilimento:

Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28
BOLOGNA

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sopralata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Cassila Postale 635 - Milano.

MALATTIE NERVESE

EPILESSIA guarite radicalmente col
SELINOL

da 20 anni preserite dalle Primarie Cliniche del mondo
... LIRE 5,25 flacone franco ...
Cura completa 6 flaconi
Lire 31 franco. Farmacia Castaldini - Bologna

ISCHIROL

GUARIGIONE INFALLIBILE

ANEMIA

NEVRASTENIA

PREZZO L. 2.50

Massime onorificenze:

— ROMA, NIZZA, GENOVA,

LIONE, LONDRA, PARIGI —

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA

Bologna

Via Antonio Silvani, 15 - Palazzo proprio

La Calzoleria Ortopedica



di ANGELO BERARDI e figlio
BOLOGNA
Via Indipendenza 28 E.F.
Telef. 18 05
raccomanda da da

chiarissimi chirurghi eseguiscano scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che invino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico

MAYOR

del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche; Londra Parigi, Roma.

Concessionario **Pietro Ruffini**

Via Mercatino 2, FIRENZE
È delitto ritardare la cura



Non Più

POLVERI VICHY CECCARELLI

Da preferirsi per la **LITINA** che contengono

BOLOGNA - Via Zamboni, 72

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

Un libro GRATIS A TUTTI. - Scrivere: **V. LAGALA** - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-85.

100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
100 dosi e Bottiglia Express con rinfaccia di sicurezza L. 5.50
— SCONTO AI RIVENDITORI —